



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Comunicazione è cura

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto, inserito nel Programma “la geometria delle disuguaglianze e delle inclusioni”, attraverso questo si colloca nell’Ambito di Azione C “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese” e persegue gli Obiettivi 3 e 4 Ag.2030: “Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età” e “Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti”.

Il Progetto condivide la visione del Programma su:

- Il diritto di tutti ad “esserci” e a partecipare, compresi gli anziani. Coloro che hanno difficoltà legate all’età e alle esperienze restano PERSONE con una loro dignità. L’accoglienza e la cura delle persone fragili, la loro partecipazione, sono un antidoto ad una società che si basa sulla funzionalità e sulla mercificazione di tutto, comprese le persone con la loro sacralità e dignità
- La necessità di dotare le persone anziane di strumenti di comunicazione per poter interagire anche attraverso il mondo digitale, perché possano riconoscersi, dialogare, essere messe nelle condizioni di poter usufruire di servizi e partecipare.
- Il percorso di cura va attivato anche nella comunità territoriale perché essa possa diventare maggiormente inclusiva, imparando dalla fragilità delle persone anziane, riconoscendo e superando le varie forme di ageismo e di isolamento imposti dalla Pandemia.

Sullo sfondo della Coprogrammazione, in un Focus Group online i responsabili delle 5 SAP individuano l’obiettivo generale, gli indicatori e i risultati attesi. Vides e Salesiani per il Sociale condividono così il seguente obiettivo generale: Nella situazione pandemi-ca porre un argine ai fenomeni di isolamento delle persone anziane attraverso una comunicazione di qualità e alternativa per rendere efficaci i processi di cura, di benessere e di inclusione delle persone

anziane, metterle in condizione di partecipare alla vita sociale e culturale, contribuire alla costruzione di comunità territoriali inclusive
 La comunicazione di qualità punta sulla creazione di un clima di accoglienza e di empatia, di cura con stile amorevole all'interno delle SAP, individua possibilità alternative di incontro e confronto tra le persone anziane.

BISOGNI	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATO ATTESO
Bisogno di supporto empatico nello svolgimento delle attività quotidiane e nel recupero del significato profondo dell'esistenza, della propria dignità personale, del proprio valore e identità	Migliorare la qualità dei servizi nelle attività quotidiane e nelle attività di accompagnamento formativo, creando un clima di accoglienza e di empatia, di cura con stile amorevole	% di partecipanti alle fasi di start up di progetto, alle verifiche e alla festa finale	0	80%
		N° di ore di assistenza giornaliera	6 h/ giorno Per sede	16 h/giorno
		N° di ore dedicate alla riabilitazione/stimolazione cognitiva	2 h/settimana	6 h/settimana
		N° ore dedicate alle attività di training sulla comunicazione e sulle caratteristiche della propria fase della vita	0	2
		% di partecipanti fissi all'attività motoria	0	15%
		% di persone anziane coinvolte nelle attività di attenzione agli altri	0	50%
Bisogno di realismo e contatto, di sentire la presenza e vicinanza, di trasmettere la propria esperienza. Di socializzazione	Potenziare laboratori ed esperienze di aggiornamento, culturali e di contatto in sicurezza con giochi di ruolo, di formazione e di discussione, di solidarietà, della memoria	% di partecipanti ad ogni laboratorio, ad ogni esperienza, ad ogni attività	0	15%
Bisogno di inclusione e di partecipazione	Incrementare le attività di partecipazione e di coinvolgimento nella vita comunitaria e nel territorio, nell'aiuto agli altri anziani della struttura	% di anziani che curano altri anziani della SAP	0	30%
		% di anziani che si lascia coinvolgere nelle attività di solidarietà sul territorio	0	15%
		% di anziani che stila e realizza un programma di intervento nella comunità e nel territorio	0	10%
Bisogno di superare alcuni stereotipi	Incrementare le iniziative di sensibilizzazione	N di incontri con i cittadini e gli Stakeholders	0	2

sull'anzianità, imparando a diventare "comunità inclusiva" (vs Ageismo)	della comunità e del territorio sui temi dell'anzianità	% di partecipanti del territorio ad eventi sul tema	0	5%
	e sul fenomeno dell'"ageismo"	% di partecipanti anziani ad ogni evento	0	10%

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:	
Il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto sono uguali per tutte le sedi, comprese per la sede di Salerno appartenente all'Ente Salesiani per il Sociale, così come è stato definito nell'accordo di coprogettazione.	
ATTIVITÀ	<i>Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto</i>
<p>Attività 1.1.1. – Prima giornata di studio online per operatori e responsabili delle 5 SAP, con la partecipazione libera anche di persone anziane ospiti delle SAP</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tavola Rotonda: L'anzianità, la Pandemia, la qualità della vita nelle 5 SAP. Alla luce del Sistema Preventivo di don Bosco applicato alle case per anziani - Presentazione del Progetto - Laboratori (un laboratorio per SAP): Condivisione e specificazione delle problematiche con riferimento alla propria SAP di appartenenza, pianificazione dei percorsi e delle attività per ciascuna SAP - Condivisione in plenaria <p>Attività 1.1.2. – Incontri di verifica semestrale.</p> <p>La verifica semestrale potrà essere realizzata online, con interviste o focus Group.</p> <p>Essa prevede sempre un momento formativo per gli operatori sulla qualità della comunicazione, dell'accoglienza e della relazione nel servizio alle persone anziane.</p> <p>Gli anziani che possono e lo desiderano prendono parte agli incontri di verifica</p> <p>Attività 1.1.3. – Festa con verifica finale.</p> <p>La festa finale sarà realizzata nelle modalità consentite dalla Pandemia. Essa vedrà la partecipazione di tutti (persone anziane che possono, personale delle SAP, operatori volontari). Essa prevede un momento di verifica e di proposte per lo sviluppo futuro.</p> <p><i>Le attività di questa azione saranno coordinate dall'Ufficio di progettazione e sviluppo dell'Ispettorato Meridionale Madonna Del Buon Consiglio e realizzate con la collaborazione della Comunità di Sant'Egidio</i></p>	<p>Gli operatori volontari partecipano alle attività di studio online.</p> <p>Alle verifiche semestrali, oltre a partecipare agli incontri, supporteranno le persone anziane che vogliono partecipare a farlo assistendole soprattutto per la modalità digitale, soprattutto nella fase iniziale</p> <p>Prepareranno la festa finale e la animeranno, a seconda delle modalità consentite dalla Pandemia.</p> <p>Affiancheranno così sia nella fase di preparazione che di realizzazione i responsabili e aiuteranno le persone anziane a partecipare.</p>
<p>Attività 1.2.1. – Piano assistenziale individualizzato e metodologia di intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> -Dall'analisi dei bisogni al riconoscimento delle risorse -Analisi della domanda -Valutazione del soggetto tenendo presente gli aspetti 	<p>Gli operatori volontari, dopo aver appreso alcuni elementi teorici sulla mappatura dei</p>

<p>multidimensionali</p> <ul style="list-style-type: none"> -Elaborazione del Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI) attraverso schede -Realizzazione del progetto -Verifica e il monitoraggio <p>Il Piano assistenziale individualizzato (PAI) considera l'approccio multidimensionale alla persona anziana, portatrice - come ogni persona - di bisogni e di risorse.</p> <p>Partendo dall'analisi dei bisogni e dal riconoscimento delle risorse, si interviene sul singolo e sul gruppo con una metodologia di lavoro che procede per progetti.</p> <p>Il PAI è uno strumento di lavoro a disposizione dell'equipe. Esso presuppone la creazione di un piano terapeutico assistenziale e riabilitativo, comprensivo delle attività di socializzazione e formative</p>	<p>bisogni, sul piano assistenziale individualizzato e sulla metodologia di interventi, fanno da supporto nella raccolta di alcuni dati che analizzano e discutono con il responsabile.</p>
<p>Attività 1.2.2 - L'assistenza, prima di tutto, ogni giorno</p> <ul style="list-style-type: none"> -Assistenza tutelare diurna e notturna, soprattutto per gli anziani non autosufficienti -Assistenza, sotto stretto controllo del medico, per la somministrazione delle medicine, esecuzione o cambio di piccole medicazioni -Assistenza degli utenti nel governo della camera e degli ambienti comuni, nel cambio regolare della biancheria (con l'utilizzo del servizio di lavanderia) -Aiuto nella somministrazione dei pasti, nella deambulazione e nell'assunzione di una postura corretta -Assistenza nella pausa caffè dopo pranzo o all'ora del tè alle 17.00, con giochi e barzellette -Assistenza nelle visite mediche o in altri luoghi -Assistenza burocratica e informativa agli utenti per esigenze varie, assistenza per alcune pratiche burocratiche -Sorveglianza e gestione dei conflitti fra gli utenti -Organizzazione e gestione di attività e celebrazioni in occasione di compleanni, ricorrenze, festività <p>L'assistenza per le attività di base nella vita quotidiana riguarda sia le persone autosufficienti, sia quelle parzialmente autosufficienti, sia le persone non autosufficienti, ovviamente a livelli diversi. L'attenzione è cercare di mantenere il più possibile le persone nell'autonomia.</p> <p><i>Le attività saranno accompagnate da personale interno alla struttura. Per tre ore quotidiane, le attività 1.2.2. - per la SAP Santa Maria Mazzarello di Torre Annunziata – saranno coperte dall' ENTE NON PROFIT: O.T.D. .</i></p>	<p>Gli operatori volontari non prendono parte direttamente all'attività di assistenza, sono tuttavia presenti nella pausa caffè dopo pranzo e all'ora del tè alle 17.00 partecipando al momento ricreativo</p> <p>Collaborano nell'organizzazione e gestione di attività e celebrazioni in occasione di compleanni, ricorrenze, festività.</p>

<p>Attività 1.3.1 - Riabilitazione cognitiva: recupero e potenziamento L'attività consiste nell'eseguire degli <u>esercizi</u> per la riabilitazione, il recupero e il potenziamento di alcune funzione cognitive:</p> <p><u>La percezione dello spazio-tempo e della propria identità</u> <i>Esercizi relativi alla destra e alla sinistra, alla sistemazione della spesa, al riordinare o ad apparecchiare secondo un certo ordine</i> <i>Esercizi relativi al tempo attraverso immagini che rappresentano paesaggi in differenti momenti dell'anno da riconoscere</i> <i>Esercizi relativi all'identità: domande sull'età sui componenti della propria famiglia...</i></p> <p><u>Il riconoscimento o l'utilizzo degli oggetti</u> <i>Esercizi relativi al riconoscimento degli oggetti e del loro utilizzo anche attraverso il disegno e i colori</i></p> <p><u>Stimolazione cognitiva della memoria</u> <i>Esercizi di memorizzazione fi parole, brevi poesie, filastrocche, contenuto di brevi brani, proposta di canti amati, racconto autobiografico anche solo di alcuni momenti della vita personale</i></p> <p><u>Stimolazione cognitiva del linguaggio e del pensiero</u> <i>Esercizi di ricerca delle parole intruse</i></p>	<p>Gli operatori volontari predispongono gli ambienti, anche in materia di sicurezza, preparano il materiale e gli eventuali strumenti, contribuiscono nel tenere sotto controllo gli elementi per il monitoraggio dei risultati. Fanno d supporto durante l'esecuzione degli esercizi per il recupero o il potenziamento cognitivo, sostengono più direttamente l'attività di stimolazione cognitiva della memoria coinvolgendosi soprattutto nel canto e nel racconto autobiografico</p>
<p>Attività 1.3.2 - Quando si allena il corpo si allena anche il cervello - La Fisioterapia A partire dall'analisi dei bisogni viene tracciato il progetto riabilitativo dell'individuo in rispetto della globalità del soggetto La Fisioterapia viene effettuata due volte a settimana per la riabilitazione neuromotoria, ortopedica, esercizi a progressione lenta senza puntare su un recupero ambizioso della totalità del recupero dei movimenti e delle articolazioni.</p>	<p>Gli operatori volontari predispongono gli ambienti, preparano il materiale e gli eventuali strumenti, contribuiscono nel tenere sotto controllo gli elementi per il monitoraggio dei risultati. Accompagnano le persone loro affidate nella sala predisposta per la fisioterapia e le sostengono</p>

	<p>psicologicamente durante l'attività Durante le attività motorie stimolano gli utenti alla partecipazione e alla collaborazione</p>
<p>Attività 1.3.3. – Attività motoria L'attività motoria migliora le capacità funzionali, la salute cardiaca, l'equilibrio e la coordinazione, l'umore e la salute psicologica (durante l'esercizio si produce serotonina, l'ormone della felicità), migliora le capacità sociali e di socializzazione Gli esercizi possono essere svolti singolarmente, a coppie e a gruppi. Svolti mediante corpo libero, su percorsi, con attrezzi ed anche con le macchine allo scopo di attivare il fisico e la mente dell'utente. Alcuni esercizi di attività motoria:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Dal Camminare alle andature 2. Il lavoro a coppie. Per mano andature di cammino a coppie, con cambio di conduttore, cambio di coppia, movimento combinato delle braccia (circondazioni, slanci, spinte ecc.) 3. I "percorsi ": In mini-circuiti con funicelle, elastici, coni, asse...bastoni, cerchi... 4. Attività motoria in gruppo 5. Con attrezzi, palloni, bastoni... 6. Le danze popolari e il ballo 7. La ginnastica per persone fragili: piccoli esercizi da seduti o al muro 	<p>Gli operatori volontari predispongono gli ambienti, preparano il materiale e gli eventuali strumenti, contribuiscono nel tenere sotto controllo gli elementi per il monitoraggio dei risultati. Accompagnano le persone loro affidate in palestra o nelle sale predisposte, durante le attività motorie stimolano gli utenti alla partecipazione e alla collaborazione</p>
<p>Attività 1.4.1. - Training sulla comunicazione e sull'anzianità Il training sarà realizzato in alcuni momenti anche insieme a giovani favorendo processi di confronto e di inclusione Sarà realizzato a tappe. Si potrà scegliere anche la modalità online, sia nella formula di plenaria che di lavoro in piccoli gruppi. Saranno attivate perciò delle stanze – LA FUCINA - che restano aperte e dove i gruppi costituiti, con l'aiuto degli operatori volontari, possono incontrarsi e confrontarsi su temi del training, ma anche su altri temi</p>	<p>Gli operatori volontari predispongono gli ambienti, preparano il materiale e gli eventuali strumenti, contribuiscono nel tenere sotto controllo gli elementi per il monitoraggio dei risultati. Partecipano al training supportando le persone anziane nella partecipazione In eventuali</p>

	<p>modalità online, durante gli incontri di cucina, ogni gruppo sarà affidato ad un operatore volontario che farà da animatore e moderatore</p>
<p>Attività 2.1.1. Alfabetizzazione digitale Sarà realizzato un laboratorio di alfabetizzazione digitale finalizzato alla scoperta delle potenzialità e dei limiti, alla conoscenza e all'incontro, alla fruizione di servizi.</p>	<p>Gli operatori volontari predispongono gli ambienti, preparano il materiale e gli eventuali strumenti, contribuiscono nel tenere sotto controllo gli elementi per il monitoraggio dei risultati. Se ci sono operatori volontari che hanno competenze specifiche, potranno animare il laboratorio, con la supervisione dell'operatore informatico addetto</p>
<p>Attività 2.1.2. Laboratorio di Narrazione Autobiografica “Non essere più ascoltati: questa è la cosa terribile quando si diventa vecchi.” Questa frase di Camus (Il rovescio e il diritto 1937) fa da sfondo al laboratorio di Narrazione Autobiografica. Esso si propone di far emergere i vissuti dei partecipanti attraverso le tecniche della narrazione autobiografica e del teatro. L'obiettivo è riattivare le risorse presenti, contrastare l'isolamento, rivalutare i patrimoni individuali, inserirsi nell'esperienza quotidiana raccogliendo le diverse rappresentazioni del mondo e il bisogno di socialità. Narrare ciò che è stato, esplorare il passato, esaminare il presente, riscoprendosi protagonisti e produttori di sapere e di inestimabile cultura. L'esperienza rappresenta un'opportunità per sperimentare la capacità di ascolto, di fiducia, di collaborazione e condivisione, di creazione del gruppo. Raccontarsi, col corpo, con la parola, con gli oggetti, nello spazio e nell'interazione con gli altri. L'obiettivo principale è fare interagire i mondi di ognuno, raccontarsi anche alle giovani generazioni, trasferendo la memoria del passato, incontrarsi dove è possibile, indagare la solitudine dove l'incontro non può avvenire. Il laboratorio tocca la dimensione corporea con uno specifico focus sulla interiorità e delicatezza, stimola la dimensione personale e di gruppo anche in una linea creativa ispirandosi a ciò che i partecipanti i partecipanti suggeriscono e propongono, in uno scambio reciproco tra anziani e operatore. L'approccio</p>	<p>Gli operatori volontari predispongono gli ambienti, preparano il materiale e gli eventuali strumenti, contribuiscono nel tenere sotto controllo gli elementi per il monitoraggio dei risultati. Partecipano al laboratorio in tutte le sue articolazioni, come supporto alle persone anziane ed anche come confronto</p>

<p>metodologico si basa primariamente sulla creazione di una relazione empatica con i singoli e col gruppo, basata su un rapporto di fiducia e un'accoglienza calda e incondizionata. L'interazione e il confronto tra i componenti del gruppo permette di rafforzare, incrementare e sostenere le abilità sociali quali il rispetto dei tempi della conversazione e le capacità di ascolto, tutte abilità fondamentali per relazionarsi nel corso della vita quotidiana. È stato inoltre dimostrato che la condivisione dei propri problemi personali con i pari e le dinamiche di rispecchiamento che si attivano, svolgono il ruolo di supporto psicologico con conseguenti effetti positivi su tono dell'umore e autostima.</p>	
<p>Attività 2.1.3. - La formazione personale - Tempi di riflessione e di preghiera, personale e di gruppo tutti i giorni - Incontri formativi su tematiche da scegliere insieme, una volta al mese - Colloquio personale con la persona addetta</p>	<p>Gli operatori volontari predispongono gli ambienti, preparano il materiale e gli eventuali strumenti, contribuiscono nel tenere sotto controllo gli elementi per il monitoraggio dei risultati.</p>
<p>Attività 2.1.4. - Attività ricreative I giochi possono essere realizzati tutti i giorni. Essi consistono in giochi da tavolo, come il gioco delle carte, il gioco dell'oca, dama/scacchi, ecc., il Karaoke Una volta a settimana si gioca al CRUCIVERBONE utile per la socializzazione ed anche per la stimolazione cognitiva. Preparato su un grande pannello è ben visibile. Tutti sono invitati a dare risposte. Chi conduce può aiutare anche in modo discreto perché le persone anziane si sentano gratificate nel dare risposte. Il cruciverbone può essere sostituito da altri giochi. Può essere anche realizzato online tra i partecipanti alle 5 SAP.</p>	<p>Partecipano ad alcune attività formative, per esempio durante gli incontri formativi su tematiche culturali e spirituali Animano i giochi, in modo particolare il cruciverbone. Collaborano nelle attività dei laboratori culturali/manuali, nel laboratorio "Vedi il tempo che tira"</p>
<p>2.1.5. Attività culturali/manuali Laboratori manuali tematici (es. fare palline di carta utilizzate poi per creare delle specie di mosaici, colorare con pennarelli o acquarelli, ritagliare e creare biglietti di auguri, creare con la pasta di sale, ecc.</p>	
<p>2.1.6. Laboratorio "Vedi il tempo che tira" Tre volte a settimana, per tutto l'anno, un animatore crea dei gruppi di ascolto delle notizie o programmi di attualità e cerca di animarne la discussione</p>	
<p>2.1.7. Laboratorio di lettura LETTURE: a turno vengono scelte delle letture che possono coinvolgere gli ospiti e stimolare una partecipazione attiva attraverso i propri ricordi. Questa attività permette ai partecipanti di sentirsi protagonisti, rafforzando l'autostima e al tempo stesso stimolando l'attenzione e la memoria</p>	<p>Stimolano gli utenti nella lettura Possono anche animare qualche laboratorio – a seconda delle loro competenze - con la supervisione degli operatori responsabili</p>

<p>Attività 3.1.1. - Gli anziani aiutano gli altri anziani. <i>Alcuni anziani più efficienti scelgono di prestare cura ad altri anziani della struttura meno efficienti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Aiuto/animazione per la lettura collettiva del quotidiano, di racconti popolari e di altre letture (es. la cronaca della comunità), stimolando non solo la lettura in sé ma anche l'analisi critica, i commenti, varie considerazioni -Accompagnamento delle altre persone anziane nelle attività quotidiane (acquisti, visite mediche, servizi vari) -Aiuto agli altri anziani nella cura del loro aspetto, consigliandoli nella scelta del vestiario, degli accessori. -Aiuto agli altri anziani nella cura e nell'ordine dello spazio fisico da loro abitato 	<p>Incoraggiano l'Attività di accompagnamento e sostegno da parte di alcuni anziani maggiormente autosufficienti nei confronti degli anziani meno autosufficienti nelle attività quotidiane, partecipano e collaborano nella realizzazione delle attività.</p>
<p>Attività 3.1.2. – Progettazione e realizzazione di una o due attività di solidarietà da realizzare sul territorio L'attività va dalla progettazione alla realizzazione di attività di solidarietà da realizzare e anche pubblicizzare sul territorio.</p>	<p>Gli operatori volontari accompagnano il processo di progettazione e realizzazione delle attività di solidarietà sul territorio, offrono opportuni stimoli per il coinvolgimento delle persone anziane</p>
<p>Attività 4.1.1. – Due seminari di studio: Gli anziani e la comunità Saranno realizzati due seminari di studio con i cittadini e gli Stakeholder, e con la partecipazione delle persone anziane Primo seminario online: saranno affrontate le problematiche inerenti all'anzianità e all'ageismo. Esso prevede una tavola rotonda e dei lavori di gruppo su piste di lavoro e incontro in plenaria Secondo seminario (online): Saranno offerte indicazioni pratiche su come progettare e realizzare esperienze/percorsi di inclusione. Il seminario prevede tre momenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -1 Presentazione del tema (incontro assembleare di studio e di approfondimento: elementi teorici della progettazione di un percorso territoriale di inclusione a partire dall'analisi dei problemi -2 Laboratori per competenze e per territori in base a piste di lavoro che saranno offerte -3 Plenaria <p><i>Le attività di questa quarta azione saranno coordinate dall'Ufficio di progettazione e sviluppo dell'Ispettorato Meridionale Madonna Del Buon Consiglio e realizzate con la collaborazione della Comunità di Sant'Egidio</i></p>	<p>Gli operatori volontari partecipano nell'organizzazione e realizzazione dei due seminari di studio, dando un contributo nell'animazione dei gruppi e accompagnando le scelte tenendo presente gli obiettivi del programma e del progetto sull'inclusione</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:									
N.	<u>Denominazione sede di attuazione del progetto</u>	Codice Ente Titolare	Indirizzo	Comune	Codice Sede di attuazione	Codice Sede di attuazione secondaria (eventuale)*	N. vol. per sede	N. vol. MO* per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto
									Cognome e nome
1	ISTITUTO SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO	SU00150 (VIDES)	CORSO VITTORIO EMANUELE 18	TORRE ANNUNZIATA (NAPOLI)	160484		8		GIRASOLI Marianna
									DE VITA Renata
2	ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE	SU00150 (VIDES)	VIA ENRICO ALVINO 9	NAPOLI (NAPOLI)	160414		2		AVENIA Anna
3	ISTITUTO M.A. OPERA BUONSANTI	SU00150 (VIDES)	VIA SAVONA 8	CERIGNOLA (FG)	160408		4		LA TORRACA Lucia
4	FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE	SU00150 (VIDES)	VIA SANTA MARIA MAZZARELLO 4	MARTINA FRANCA (TA)	160390		4		BRANDONISIO Rosa
5	ISTITUTO SALESIANO SAN DOMENICO SAVIO	SU00111 (SALESIANI PER IL SOCIAL)	VIA SAN DOMENICO SAVIO	SALERNO	155859		2		MINGRONE Federico

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
 Numero posti disponibili senza vitto e alloggio: **20**

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
 Gli operatori volontari, sia appartenenti alle sedi Vides che quelli appartenente alla Sede Salesiani per il sociale, sono tenuti ad osservare il regolamento interno dell'Ente Vides, ivi compreso il codice etico, a condividerne le finalità educative e a rispettarne la finalità religiosa. Si richiede inoltre uno scrupoloso rispetto di quanto previsto in merito alla normativa sulla privacy.
 Si richiede disponibilità:
 - Ad incontri di formazione e verifica per tutta la durata del progetto;
 - A flessibilità oraria secondo le esigenze delle varie attività;
 - A turnazioni di mansioni;
 - A eventuale possibile presenza nei giorni prefestivi e festivi;

- A usufruire di alcuni dei giorni di permesso (max 50%) anche durante l'eventuale chiusura estiva della sede di attuazione;
- I giorni di eventuale chiusura della sede coincidono con il mese di agosto oltre alle festività riconosciute
- A distacchi temporanei di sede di servizio secondo termini di legge
- A trasferte in ambito zonale per attività di formazione

Giorni di servizio settimanali ed orario: **5 giorni a settimana, 25 ore settimanali**

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Agli operatori volontari si richiede, oltre a quelli previsti dal Decreto Legislativo 40, il seguente requisito:

Titolo di studio= Diploma scuola superiore di II grado

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

I criteri di selezione possono essere consultati sul sito www.videsitalia.it

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per la certificazione di competenze e professionalità acquisite dagli operatori volontari nell'espletamento del servizio civile l'Ente si affiderà **all'ASSOCIAZIONE C.I.O.F.S.** – Formazione Professionale con sede in Roma, Via di San Saba,14 –P. IVA 04611401003 Codice fiscale 97044390587 - membro associato della rete FECBOP, Fédération Européenne des centres de Bilan et d'Orientation Professionnelle, rete che è disciplinata dalla legge francese e riunisce organismi che realizzano servizi d'orientamento professionale ed in particolare bilanci di competenze. Agli operatori volontari verrà rilasciato, ai sensi della ISO 29990, un **attestato specifico** che certifica le competenze realmente acquisite.

Tali competenze verranno valutate alla fine del progetto attraverso le seguenti modalità:

- Valutazione del dossier del candidato
- Colloquio/intervista per verifica competenze e/o eventuale prova pratica delle competenze acquisite.

Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al d.lgs. 13/2013 e del decreto 30 giugno 2015 si richiama la definizione di competenza, quale "comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale". Nello specifico, il progetto così come articolato e descritto nelle sezioni precedenti permetterà agli operatori volontari di acquisire competenze specifiche del settore assistenziale, nonché competenze riconducibili alle competenze chiave di cittadinanza definite dal Decreto Ministeriale n. 139/2007, che facilitino l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani coinvolti nel progetto stesso.

Inoltre, il progetto permetterà agli operatori volontari di acquisire competenze di base e competenze trasversali, sia organizzative che relazionali, che fanno riferimento alle operazioni fondamentali proprie di qualunque persona posta di fronte ad un compito o a un ruolo lavorativo (e non), indipendentemente dall'ambito/settore. Nello specifico:

Competenze di base:

- Conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...) ed orientarsi al suo interno;
- Conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, power point, internet e posta elettronica) necessari per il back office e l'organizzazione delle varie attività progettuali e per la valutazione dei risultati;
- Conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane, monitorandone lo

sviluppo nelle sue varie fasi attuative e interpretando i dati che emergono dalla verifica dei risultati conseguiti.

Competenze relazionali:

- Ascoltare e interagire empaticamente con i destinatari;
- Adottare stili di comportamento propositivi ed improntati al rispetto reciproco;
- Gestire i processi comunicativi interni ed esterni all'equipe progettuale;
- Lavorare in team e per obiettivi ricercando sempre forme di collaborazione;
- Collaborare con il personale dell'Ente e con i colleghi coinvolti nel progetto in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- Fronteggiare imprevisti, affrontare eventuali problemi e/o conflitti.

Competenze organizzative:

- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- Organizzare autonomamente la propria attività, in base alle indicazioni ricevute;
- Lavorare per obiettivi e rispettare i tempi di lavoro e le scadenze.

Altre Competenze:

- Saper fare l'analisi dei bisogni
- Conoscere le situazioni e le problematiche delle persone anziane
- Sapersi relazionare con le persone anziane
- Saper animare un gruppo di persone anziane

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La Formazione generale sarà realizzata nelle sedi delle singole SAP, sia per il VIDES che per Salesiani per il Sociale

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE - VIA SANTA MARIA MAZZARELLO 4 - 74015

MARTINA FRANCA (TA) - CODICE SEDE: 160390

ISTITUTO M.A. OPERA BUONSANTI - VIA SAVONA 8 - 71042 CERIGNOLA (FG) -
CODICE SEDE: 160408

ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE - VIA ENRICO ALVINO 9 - 80127 NAPOLI (NA) -
CODICE SEDE: 160414

ISTITUTO SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO - CORSO VITTORIO

EMANUELE 18 - 80058 TORRE ANNUNZIATA (NAPOLI) - CODICE SEDE: 160484

ISTITUTO SALESIANO SAN DOMENICO SAVIO - VIA SAN DOMENICO SAVIO -
SALERNO - CODICE SEDE 155859

Sono previsti degli incontri zionali di 12 ore. Si comunicherà prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari la sede degli incontri zionali

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli operatori volontari seguiranno i percorsi del Sistema Vides, sia gli operatori delle SAP VIDES che la Sap di Salerno appartenente alla sede Salesiani per il Sociale.

La Formazione specifica sarà realizzata nelle sedi delle singole SAP. Essa potrà essere svolta per il 50% anche in modalità on-line.

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE - VIA SANTA MARIA MAZZARELLO 4 - 74015

MARTINA FRANCA (TA) - CODICE SEDE: 160390

ISTITUTO M.A. OPERA BUONSANTI - VIA SAVONA 8 - 71042 CERIGNOLA (FG) -
CODICE SEDE: 160408

ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE - VIA ENRICO ALVINO 9 - 80127 NAPOLI (NA) -
CODICE SEDE: 160414

ISTITUTO SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO - CORSO VITTORIO
EMANUELE 18 - 80058 TORRE ANNUNZIATA (NAPOLI) - CODICE SEDE: 160484

ISTITUTO SALESIANO SAN DOMENICO SAVIO - VIA SAN DOMENICO SAVIO –
SALERNO – CODICE SEDE 155859

La formazione specifica sarà di 72 ore.

Il 70% delle ore vengono erogate entro e non oltre 90 giorni dall'avvio progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto. Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio progetto.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

LA GEOMETRIA DELLE DISUGUAGLIANZE E DELLE INCLUSIONI

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivi 3 e 4 Agenda 2030: "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" e "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti".

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

C: "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese"

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio

3 mesi

→Ore dedicate

numero ore totali: 25

Di cui:

-numero ore collettive: 21

-numero ore individuali. 4

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

L'attività verrà effettuata nella seconda parte del progetto, durante gli ultimi tre mesi di Servizio Civi-le.

L'attività si comporrà per ciascun operatore volontario di servizio civile di 25 ore così erogate:

- N°4 ore saranno effettuate in modalità individuale e saranno erogate in due momenti distinti, all'inizio ed al termine del percorso di tutoraggio. Tali ore saranno dedicate a:

- Scheda anagrafico-professionale, rilevazione bisogno professionale e di servizi
- Prima ricognizione delle esperienze formative, abilità, conoscenze, potenzialità e attitudini: l'obiettivo di favorire la riflessione sui propri punti di forza in contesti lavorativi diversi e la consapevolezza di eventuali aspetti di miglioramento.

- Attività di bilancio di competenze

- Individuazione interventi di supporto all'inserimento lavorativo coerenti con i bisogni individuati e orientamento verso servizi specialistici e della formazione, supporto all'autopromozione.

-N.° 21 ore saranno gestite in modalità collettiva e saranno erogate in tre momenti distinti, della durata di 7 ore

- Il primo momento sarà dedicato alla presentazione delle caratteristiche del mercato del lavoro, dei servizi formativi locali e internazionali, delle tipologie di incontro domanda offerta, la teoria del colloquio di selezione, fattori motivanti, modello delle competenze, concetto di autoefficacia, elementi di organizzazione aziendale, conoscenza essenziale della normativa del lavoro (Jobs Act, normativa di riferimento, ...)

- Il secondo momento sarà dedicato al perfezionamento e redazione del cv, l'utilizzo di e-guidance tools per la ricerca attiva del lavoro, la simulazione di colloqui di lavoro e tecniche di autopromozione, strumenti di comunicazione efficace, codice etico e modello organizzativo

- Il terzo momento finale sarà dedicato all'approfondimento dei servizi offerti dai servizi pubblici e privati di inserimento lavorativo

L'attività collettiva sarà realizzata all'interno di aule/laboratori adeguatamente attrezzati per favorire la proficua personalizzazione e realizzazione delle attività proposte: momenti di formazione teorica, attività di lavoro personale al pc, lavoro in piccoli gruppi.

→Attività di tutoraggio

Obiettivo/Compito/Prodotto

- Favorire l'Accoglienza, l'inserimento e la socializzazione dei partecipanti - sostenere la partecipazione al percorso formativo attraverso la conoscenza del profilo di riferimento, la valorizzazione delle proprie capacità e competenze e la valutazione dell'andamento delle attività
- Accompagnare i partecipanti nella definizione e messa in atto di un proprio progetto professionale e di un piano di azione, attraverso la conoscenza di tecniche, metodi e strumenti per la ricerca attiva del lavoro

ARGOMENTI/OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	METODOLOGIA	RISULTATI ATTESI/OBIETTIVI FORMATIVI	MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Accoglienza: presentazione dell'Ente, del percorso formativo e socializzazione dei partecipanti	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Presentazione incrociata dei partecipanti	Accoglienza e inserimento dei partecipanti Conoscenza reciproca dell'Ente dei formatori e dei partecipanti	Livello di partecipazione e interazione
Accoglienza: rilevazione delle aspettative, delle motivazioni, delle preoccupazioni legate alla frequenza del corso	Compilazione schede e discussione in plenaria	Rilevazione e condivisione di aspettative e motivazioni dei partecipanti	Livello di partecipazione e interazione
Analisi del profilo professionale relativo al percorso svolto	Brain storming Lavoro in sottogruppi Ricerca in Internet Condivisione in plenaria delle informazioni rilevate	Conoscenza del profilo professionale e delle competenze necessarie	Livello di partecipazione e interazione
Analisi qualità personali e punti deboli e riflessione comune sulle caratteristiche e sulle attitudini personali	Compilazione test punti forti e punti deboli e sulle attitudini imprenditoriali	Autovalutazione e acquisizione di consapevolezza relativamente alle caratteristiche personali	Livello di partecipazione e interazione
L'autocandidatura: la lettera di candidatura e le inserzioni	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Esercitazione pratica	Predisposizione lettera di candidatura per la ricerca dell'azienda dello stage e per la propria ricerca attiva del lavoro	Livello di partecipazione e interazione Capacità di portare a termine il compito assegnato
L'autocandidatura: il Curriculum Vitae in formato europeo	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Esercitazione pratica	Predisposizione Curriculum Vitae per la ricerca dell'azienda dello stage e per la propria ricerca attiva del lavoro	Livello di partecipazione e interazione Capacità di portare a termine il compito assegnato
L'autocandidatura: il colloquio di lavoro	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Esercitazione pratica	Conoscenza delle tecniche per saper fronteggiare efficacemente un colloquio di lavoro	Livello di partecipazione e interazione
Gli strumenti per la ricerca attiva del lavoro: la ricerca in Internet	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Esercitazione pratica	Conoscenza delle tecniche e degli strumenti utili per la ricerca attiva del lavoro	Livello di partecipazione e interazione
Gli strumenti per la ricerca attiva del lavoro: le Agenzie	Presentazione in plenaria con la	Conoscenza dei servizi del territorio utili per la	Livello di partecipazione e

per il lavoro e i Centri per l'Impiego	proiezione di slides Visite guidate	ricerca attiva del lavoro	interazione
La creazione d'impresa: le leggi a sostegno dell'imprenditorialità e le attitudini imprenditoriali	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Visite guidate	Conoscenza delle leggi valide per la creazione d'impresa	Livello di partecipazione e interazione
IL proprio progetto personalizzato	Lavoro individuale e condivisione in plenaria Compilazione e verifica del proprio progetto professionale	Definizione di un proprio progetto professionale personalizzato	Livello di partecipazione e interazione
Il piano di azione	Lavoro individuale e condivisione in plenaria Compilazione e verifica del proprio piano di azione	Definizione di un proprio piano di azione e delle tappe per la realizzazione	Livello di partecipazione e interazione